



C.so Fera 69, Cosenza tel. 0984408751 segreteria@confesercenticosenza.it

Cosenza, 26 Settembre 2013

prot. CS/133/13

Al Presidente IV Commissione Consiliare Regione Calabria
on. le Gianluca Gallo
sede

p. c. Al Presidente della Giunta Regione Calabria
on. le Giuseppe Scopelliti
sede

p. c. All'Assessore Trasporti Regione Calabria
on. le Luigi Fedele
sede

Oggetto: Piano Regionale Trasporti; aeroporto sibarita.

Stimato Sig. Presidente,
apprendiamo che il Piano Regionale Trasporti è approdato in IV Commissione Consiliare della Regione Calabria, e che lo stesso ha suscitato dibattito nel rilevare la mancata previsione dell'aeroporto di Cosenza, in area Sibarita.

Non vogliamo ripercorrere gli ultimi 50 anni di annunci ed ipotesi di previsione di quest'opera. Ci limitiamo a ricordare che negli ultimi anni era stata stimolata una discussione che aveva portato, tanto le Istituzioni (Regione Calabria, Provincia di Cosenza, Comuni) quanto il mondo delle produzioni (rappresentato dalla Camera di Commercio di Cosenza), a riconoscerne la validità ed impegnarsi per la realizzazione dell'opera stessa.

A dar credito a quanto contenuto, o meglio non previsto, nella proposta di Piano Trasporti, che rappresenta sicuramente uno strumento strategico per lo sviluppo

della nostra Regione, sembra aver fatto un salto indietro nel tempo.

Si ripropongono ragioni legate, a volte a congiunture economiche sfavorevoli, a volte a valutazioni di opportunità tecnica, che ne scongiurerebbero, per i prossimi 20/30 anni, la previsione.

Preliminarmente ci sentiamo di affermare che le crisi economiche, più o meno cicliche, sono una criticità che può essere tradotta in opportunità. Molto dipende dal grado di attendismo che caratterizza i territori, o dal tipo di scelte in investimenti non sempre produttivi. Proprio in momenti così difficili si ha possibilità di cambiare tendenze negative intervenendo su opere strategiche; a meno che si pensi che la tematica dell'accessibilità, e di quella aerea in particolare, per noi non sia fondamentale.

Non ci appassionano le discussioni di retroguardia che stanno emergendo, orientate da visioni non complessive dei punti di forza di tutta la nostra Regione.

Vogliamo ragionare non sullo spostamento di persone, come fossero pacchi, per almeno 2 ore di viaggio, da una parte all'altra della Calabria, ma di quante occasioni perdiamo per l'insopportabilità di queste condizioni di spostamento.

Nel merito il nuovo scalo aeroportuale nella sibaritide in realtà disterà circa 140 km, tanto dallo scalo crotonese quanto da quello lametino; non potrà che essere strategico e funzionale al rafforzamento di tutto il sistema della mobilità in Calabria, poichè l'ubicazione a nord di Cosenza consente la copertura totale ed uniforme del territorio regionale attraverso accessibilità aerea.

La realizzanda infrastruttura, che sarà di supporto e raccordo anche con l'avio superficie di Scalea, servirà una Provincia vastissima come quella di Cosenza, nonchè la vicina e confinante Basilicata; spostando flussi turistici destinati nella sibaritide, che attualmente utilizzano anche gli scali aeroportuali pugliesi.

Ne, tantomeno, si vuole realizzare un'opera che in qualche modo possa danneggiare, in termini di flussi, gli scali esistenti. Nessuno si può permettere queste "leggerezze di pensiero", ne gli imprenditori di questa Provincia sono così ingenui da scivolare su "posizioni campanilistiche".

La verità è che, per le ragioni che esporremo, questo scalo necessita per contribuire a raggiungere gli ambiziosi ed auspicabili obiettivi, in termini di visitatori aggiuntivi, che tutta la Regione Calabria merita.

Siamo tutti convinti che il turismo, trasformandosi da attività a prevalente carattere stagionale, in sistema produttivo permanente, determinerà importanti e stabili ricadute occupazionali; che, soprattutto per la nostra Regione, sono una priorità. Noi questi obiettivi vogliamo perseguirli anche nella parte Nord della

Calabria. Ma per facilitare il raggiungimento di questi risultati, non si può prescindere dal miglioramento del sistema infrastrutturale in genere, ed in particolare nella realizzazione di un'opera che renda accessibile in modo uniforme tutta la Calabria.

Pertanto ci serve fare qualche riflessione.

Negli ultimi 30 anni, nell'area della sibaritide, sono stati operati importanti investimenti pubblici e, prevalentemente, privati per centinaia di milioni di euro; orientati a sviluppare il settore turistico, che insieme all'agricoltura di qualità, dovevano rappresentare un punto di forza dell'economia della nostra Regione. Ed è per questo che tutta la programmazione della Calabria, della Provincia di Cosenza, e dei vari Piani di Sviluppo Locale, individuano nel turismo uno dei punti di forza per favorire la crescita economica e sociale. Salvo poi riscontrare resistenze alla realizzazione di opere funzionali a questi scopi.

E' stato per queste ragioni che si è rinunciato, in quanto incompatibili e meno rispettose dell'ambiente, ad altre forme di sviluppo.

Negli ultimi anni, in fase di congiuntura sfavorevole, mentre il sistema produttivo in genere è stato molto cauto verso nuovi investimenti, circa il 50% di imprenditori turistici di questa Regione ha continuato ad operare investimenti ed innovazioni per migliorare l'offerta (fonte: SIT Calabria).

L'obiettivo principale, con la realizzazione di questa infrastruttura, è quello di rendere più accessibile una vasta area produttiva della nostra Regione. ***Facilitare gli arrivi, secondo i nuovi bisogni del turismo, in tempi brevi ed in ogni periodo dell'anno;*** servire un patrimonio ricettivo alberghiero ed extra alberghiero che è il più consistente della nostra Regione, circa 85.000 posti letto, pari al 44% di tutta l'offerta ricettiva di Calabria (fonte SIT Calabria). La gran parte di questi posti letto, è appena il caso di ricordare, si trovano entro 30/40 minuti di viaggio dal sito aeroportuale sibarita.

A questa importante offerta ricettiva, derivata da alberghiero ed extra, stimiamo si possano aggiungere almeno altri 100.000 posti letto, nei prossimi 10 anni, dal recupero, riqualificazione e messa a sistema -anche mediante formula apparthotel- dell'immenso patrimonio di seconde case, distribuite sulle nostre coste; unità abitative, queste, che sono in molti casi sottoutilizzate o addirittura inutilizzate.

Lasciamo agli addetti ai lavori, elaborare questi numeri e simulare le vere prospettive di flussi turistici. Oltre a quelli attuali, che si attesterebbero intorno a 130/150.000 viaggiatori, vi è una potenzialità in un decennio, di portare i flussi di viaggiatori a 350/400.000, spalmati nell'arco dell'anno.

Nell'ultimo decennio (2000-2009) la Calabria ha registrato un'incremento di presenze turistiche pari al 34,6% (fonte: undicesimo rapporto turismo calabria), posizionandosi come la terza Regione d'Italia per incremento di presenze; risultato questo da ricondurre, però, all'ingresso sul mercato di nuova capacità ricettiva e non al maggior utilizzo di quella esistente (nei fatti non si è verificata destagionalizzazione).

Circa 3 anni fa, al "TTI" di Rimini, il SIT Calabria ha distribuito dei questionari a T.O. Italiani e stranieri; da questo monitoraggio è emerso che il prodotto mare continua a rappresentare grandi potenzialità (65,2%), e l'80% di questi T.O. hanno espresso apprezzamento per l'offerta mare classico nella nostra Regione.

La formula più richiesta, però, ai T.O. intervistati è all inclusive con volo; perchè garantisce standard qualitativi, flessibilità nel periodo, economicità e trasparenza nei prezzi.

Ed a questo proposito, affinché la nostra Regione guadagni competitività, questi T.O. intervistati ci suggeriscono (77,2%) di aumentare voli diretti; ecco perchè serve l'aeroporto nella sibiritide, per specializzarsi principalmente su voli charters.

Infatti, non sarà un caso, che uno tra i nostri maggiori competitors è la Puglia; probabilmente, lì, la riorganizzazione delle diverse aree di provenienza turistica su tutti gli scali, operata da **un'unica società di gestione aeroportuale**, ha facilitato l'azione di destagionalizzazione pugliese anche sul prodotto mare.

Prova ne è che zone della Calabria, meglio servite da scalo aeroportuale e con voli diretti, come la Provincia di Vibo Valentia, hanno raggiunto il 35% circa di arrivi stranieri sul totale, avviando di fatto forme di destagionalizzazione (privilegiando Maggio, Giugno e Settembre).

Ma non è solo sul prodotto mare-balneare che si appunta l'attenzione per l'aeroporto, serve a creare sinergie con il sistema portuale, tanto dal punto di vista dei flussi derivanti dal turismo crocieristico quanto da quello del diporto nautico; pensiamo alle migliaia di posti barca che giacciono inutilizzati sulle coste di questa Provincia. Ed osserviamo come, invece, negli ultimi 10/15 anni la portualità turistica di Vibo Marina e Tropea abbia accresciuto l'utilizzo dei propri posti barca.

Sempre in ambito portuale, è opportuno ricordare che il porto di Corigliano è stato inserito dalla nostra Regione, a seguito di apposito protocollo con l'Autorità Portuale della Calabria, tra i poli turistici del crocierismo; esperienza già avviata con favore, anche quest'anno, e che proietta questa importante infrastruttura tra le più idonee ad accogliere navi da crociera di grossa stazza.

Anche dall'integrazione con il sistema aeroportuale di prossimità, si potrebbero esprimere tutte le potenzialità di uno dei più importanti porti, per

profondità dei fondali, del bacino del Mediterraneo.

Quest'opera faciliterà, ovviamente, gli scambi commerciali per le nostre imprese manifatturiere ed, in particolare, per le nostre produzioni agricole ed agro-alimentari, la cui qualità è riconosciuta in tutto il mondo.

Rafforzerà il dinamismo imprenditoriale presente nella nostra Provincia e, soprattutto, attiverà la nascita di nuova imprenditoria e di nuove figure professionali sul territorio.

Lo scalo aeroportuale cosentino non può nascere per servire solo un parte di territorio, o immaginando di drenare qualche passeggero agli scali esistenti; non sarebbe utile e funzionale per nessuno.

Siamo convinti che questa infrastruttura, faciliterà un percorso di crescita economica in tutta la Provincia di Cosenza, e rappresenterà uno dei momenti fondamentali per creare discontinuità negli indicatori economici e sociali della Calabria, che ad oggi non sono particolarmente positivi.

Per queste ed altre ragioni, chiediamo alla Filiera Istituzionale che ha responsabilità di Governo del territorio, di adoperarsi, ognuno per la sua parte, affinché si preveda nel redigendo Piano Regionale Trasporti tale opera. Con l'auspicio che la cantierizzazione e realizzazione di quest'opera sia certa e rapida.

f. to Vincenzo Farina
Presidente Provinciale Confesercenti Cosenza